



Editoriale

In questo numero

- 1 Editoriale del direttore
- 1 Giornalisti, Rai finita
la discriminazione
- 2 L'Italia e i clandestini: tra
buonismo, ipocrisia e false
verità
- 3 La prepotenza della Lega
Calcio
- 3 La febbre del gioco
- 4 Festival Letteratura Ebraica
- 4 Luce: salasso in vista
- 4 Più sicuri gli acquisti online
- 5 Malasanità: cuore e
batticuore, le cure ad ore
- 5 Eolico, l'energia pulita che
viene dal vento
- 5 L'inquinamento? Colpa del
mangime per animali
- 6 Novità in Libreria:
 - Islam e Occidente
 - Fulco di Calabria

Porte aperte anche ai
parenti dei dipendenti.
Finalmente si rispettano
i dettami della
Costituzione

Iperbole, buone intenzioni, sbandieramento di libertà ideologica, queste sono alcune delle perifrasi adottate nella presentazione di un nuovo notiziario. Noi non ci vogliamo accumunare a questi buoni propositi, per lo più falsi, visto che poi esistono gli editori e soprattutto i sovvenzionamenti statali per i giornali stampati. Noi siamo un pool di giornalisti che si affidano al web per azzerare quasi i costi, al fine di poter esprimere effettivamente il proprio pensiero, che usano esclusivamente le proprie poche finanze per difendere i principi nei quali credono. Giornalisti stanchi di vedersi o poco pagati o che sono costretti a rivolgersi ad un giudice per avere corrisposti gli stipendi promessi e mai ottenuti, stufi di false promesse, schifati del buonismo becero, disprezzanti delle logiche di palazzo, convinti che la dignità non possa essere barattata, che debba esistere ancora una parte vigorosa del paese che crede nei principi sani della morale e dei dettami che la stessa natura applica. Giornalisti che non fanno giri di parole ma che asseriscono senza paura le proprie opinioni, le proprie idee, che non si vergognano e non hanno timore nel sostenere, ad esempio, che per fare una famiglia occorra un uomo e una donna, che l'Italia debba essere una Nazione e non un colabrodo dove tutti possono fare quello che vogliono senza pena, che debba esserci il sacrosanto diritto di vedere condannati i colpevoli e che vogliono che la pena data sia espiata senza tante discussioni. ●

Giornalisti – Rai, è finita la discriminazione

La Rai pubblica un bando per le assunzioni di giornalisti nelle sedi periferiche e subito scoppia la bagarre perché possono fare domanda solo coloro che sono residenti nelle Regioni di dove si dovrà svolgere l'attività, Lazio escluso essendo, a quanto pare una sede al completo. Ora vi è chi grida allo scandalo anche per un altro fatto: nel verbale di un incontro del 20 luglio si legge che "l'Azienda, accogliendo la richiesta formulata dal Sindacato, precisa che, in considerazione dei criteri di trasparenza adottati, la partecipazione alla procedura selettiva non sarà preclusa ai parenti dei dipendenti". Quindi porte aperte a tutti. C'è chi grida allo scandalo. Chi scrive queste righe è invece dell'idea che finalmente la Rai si sia tolta la finta maschera di moralizzatrice ammettendo (in tutti i sensi) che in Rai i parenti di dipendenti possono lavorarvi nel pieno del rispetto dei dettami della Costituzione che non prevede tra l'altro discriminazioni. ●

L'Italia e i clandestini: tra buonismo, ipocrisia e false verità

In una parte della popolazione italiana vive un buonismo falso e perverso che si palesa nelle più assurde e ridicole manifestazioni



Il problema dei clandestini nel nostro paese ha assunto, e questo ormai da tempo, aspetti ormai insostenibili. Purtroppo la nostra classe politica sembra avere nei confronti di tale preoccupazione non una linea comune, situazione che dovrebbe essere più che normale riferendosi ad un aspetto che verte la sicurezza e la sovranità dello Stato Italiano, ma drammaticamente si perde in un rivolo di opinioni e interessi. Poi in una parte della popolazione italiana vive un buonismo falso e perverso che si palesa nelle più assurde e ridicole manifestazioni.

Anche la chiesa e il suo rappresentante che è il Papa vuole dire la sua, rimarcando ancora una volta che in Italia non si è mai voluto risolvere la questione delle forti ingerenze che lo Stato Vaticano ha nella vita comune e la sua convinzione che debba intervenire su questioni che vertono lo Stato Italiano.

Purtroppo nella maggioranza delle persone ormai ha prevalso l'abitudine di non saper ragionare, pensare, elaborare un pensiero, ma preferisce farsi condizionare, ricevendo oltre modo informazioni false e tendenziose. Molti si riempiono la bocca della "magica" convinzione, tratta dal trattato di Maastricht, sulla libera circolazione delle persone.

A parte che la direttiva distingue tra diritto di circolazione e soggiorno fino a tre mesi, per il cui godimento è richiesta la formalità del possesso di un documento d'identità o di un passaporto valido, dal diritto di soggiorno per una durata superiore a tre mesi, e la stessa afferma che il cittadino comunitario che intenda avvalersi del diritto di soggiorno superiore ai tre mesi deve soddisfare le seguenti condizioni: esercitare un'attività in qualità di lavoratore subordinato o autonomo; disporre di risorse economiche sufficienti e di un'assicurazione malattia; seguire una formazione in qualità di studente e disporre di risorse sufficienti e di una assicurazione malattia per evitare di diventare un onere per il sistema di assistenza sociale dello Stato membro ospitante durante il soggiorno. In nessuna parte è venuta ad essere cassata la sovranità dello stato.

Ma il concetto sul quale molti fanno gli gnorri è che in nessuno modo sono state abolite le frontiere, in nessuna maniera sono stati aboliti i confini, si è voluto semplicemente semplificare le pratiche burocratiche. Già in precedenza in nessuno stato democratico era impedita la libera circolazione; al confine v'erano i doganieri che controllavano i documenti, ma non sempre e ovunque, ad esempio tra Belgio e Olanda, tra Olanda e Danimarca e in altri esempi, alla frontiera non v'era nessuno. Semplificare la burocrazia non significa per estensione che una persona possa entrare in uno Stato senza documenti o un appartenente alle forze dell'ordine non possa fermare una persona per un controllo, e soprattutto non impedisce che uno Stato sovrano possa decidere l'allontanamento o il divieto dell'ingresso di persone non desiderate. ●

Salone nautico di Genova – Ecco la “domotica”

In occasione del 50° Salone Nautico, che si svolge a Genova dal 2 al 10 Ottobre, i visitatori potranno ammirare, presso lo stand Angelo Gandola S.r.l. Padiglione C atrio, stand A05, una nuova grande novità: la domotica. In pratica la barca si trasforma in un centro benessere con aroma-terapia, cromo-terapia, diffusione musicale, Yacht Theater, controllo automatizzato delle passerelle e delle luci e dei sistemi di sicurezza. Grazie a un sistema open source è possibile avere la tecnologia e i vantaggi della domotica, senza rinunciare alle proprie esigenze di arredamento, in quanto la tecnologia resta nascosta all'interno della barca in vista solo pulsanti e sensori. *“La partnership con Angelo Gandola srl - spiega Massimiliano Longo, responsabile del team di Ricerca e sviluppo Egodom - garantisce assistenza e supporto professionale diretto, in ogni località marina in un raggio di migliaia di chilometri. Il sistema Egodom è sviluppato su CAN BUS, dorsale di tutta l'elettronica a bordo di ogni moderno Yacht quindi si può interfacciare direttamente con l'elettronica dei motori e dei vari strumenti di rilevazione, così da seguire i veloci cambiamenti che caratterizzano il mondo della tecnologia. Grande innovazione è il nostro protocollo open source, che permette di adattare il software di interfaccia a qualsiasi esigenza dell'armatore e a qualsiasi dispositivo Can Bus ma, soprattutto, adattarsi a qualsiasi dispositivo di controllo”.* ●

*In esposizione la
“domotica”: la barca
per il benessere*

Futurismo, 50 anni fa si spegneva Depero. Realizzò anche la bottiglietta del Campari

Sono passati cinquant'anni dalla morte del pittore e scultore Fortunato Depero, esponente del futurismo. Nato nel 1892 a Fondo, Depero si trasferisce a Rovereto, all'epoca entrambe le cittadine erano territorio dell'Impero austro-ungarico. Qui studia alla Scuola Reale Elisabettiana, un istituto d'arte frequentato da molti artisti che in seguito diventeranno protagonisti del panorama culturale italiano del Novecento. Depero è molto attratto dalla scultura, che caratterizzerà le sue opere future. In particolare questa sua passione per le arti plastiche la si ritroverà nella pittura, prepotentemente volumetrica e solidificata. Nel 1915 assieme a Balla scrive un manifesto divenuto poi fondamentale: “Ricostruzione futurista dell'universo”. Qui Balla e Depero si autoproclamano astrattisti futuristi e inneggiano ad un universo gioioso, “coloratissimo e luminosissimo”. Convenzionalmente si tende a definire Depero come un pittore del secondo Futurismo, ma egli fu più Futurista degli stessi Futuristi. Oggi molte sue opere sono conservate al Mart di Rovereto, città ove morì il 29 novembre 1960. Depero nonostante la fama raggiunta rimase sempre legato alla sua terra di origine, infatti, per lunghi periodi dell'anno era appassionato frequentatore di Serrada, località turistica di montagna vicino a Rovereto, ove a partire dal 1995, su idea di Romano Barozzi, viene organizzato il “Carnevale d'Autore” ovvero un “Carnevale Fortunato”, è ispirato al grande artista futurista. La sfilata propone tutti i costumi a tema e raffiguranti numerosi personaggi e opere dell'artista. La piazza ed il paese vengono per l'occasione addobbati con giganti coriandoli, stelle filanti e drappi colorati. ●



*Celebrazioni in onore
del grande artista*



Inchiesta – Le date che hanno cambiato la Storia

Persino gli storici più valenti e scrupolosi, sottovalutano certe date che nulla hanno di apparentemente trascendentale, che non coincidono con eventi straordinari, tali da catturare l'attenzione internazionale e da lasciare stupefatti, ma che, nella sostanza, sono l'origine di mutamenti fondamentali nel divenire umano. Uno di questi anni è il 1934 che si accompagna al 1935. Ci si riferisce, quindi a un periodo lontano, ben 75 anni fa. Cosa accadde quasi quattro generazioni or sono? Che due signori, l'ingegnere inglese Reginald Joseph Mitchell e il collega tedesco Willy Messerschmitt, ognuno per conto suo, e sulla base di <specifiche> dei rispettivi Ministeri dell'Aria, progettaronò due velivoli, monoplani da caccia, macchine che veramente hanno fatto la Storia sia pure su due fronti opposti. Sul fronte britannico lo <Spitfire>, su quello germanico il <Messerschmitt Bf.9>. Non si vuole qui trattare delle caratteristiche e dell'impiego bellico, e neppure de gli sviluppi e dei risultati conseguiti, qui si vuole solo indicare come l'aviazione si sia trasformata, in virtù sia delle intuizioni di menti direttive, ma soprattutto di progettisti di gran calibro, capaci di <vedere> il futuro e di tradurlo in realtà. Sino alla metà degli anni '30 del XX secolo gli esperti e gli specialisti dell'aviazione militare ritenevano il biplano più che idoneo a rappresentare la soluzione vincente. Il biplano, eroico protagonista della Grande Guerra, la macchina del "Barone Rosso" (esattamente un triplano), di Francesco Baracca, di Fulco Ruffo di Calabria, accreditato, quest'ultimo di 20 vittorie ufficiali, ma in realtà di ventotto e forse trenta abbattimenti, di cui una decina <probabili>. Neppure l'apparizione di monoplani di provenienza sovietica nei cieli di Spagna nel 1937/38 indusse numerosi Stati maggiori (tra cui principalmente quello italiano) a riesaminare la questione e a valutare l'opportunità di abbandonare il biplano che ormai aveva raggiunto il massimo dei suoi possibili sviluppi tecnici, e passare decisamente al monoplano. L'intuizione fu di britannici e tedeschi che nel 1939 disponevano di potenti e modernissime, velocissime macchine da combattimento. L'Italia invece era ancora ferma al 1918: dal punto di vista tecnico, intellettuale e industriale, in campo aeronautico, <aveva optato per il biplano esattamente il " Fiat CR.42". Al 1° settembre 1939, scoppio della seconda guerra mondiale, la Gran Bretagna disponeva di 497 caccia "Hurricane" e di 300 "Spitfire": il primo con una velocità di 551 Km/h e 541 Km/h nella versione bellica; il secondo, lo Spitfire, con una velocità di 594 km/h salita poi, nelle versioni più avanzate, a 656 Km/h. Il Fiat CR. 42 raggiungeva a malapena i 430 Km/h e lì si fermò. Non sarebbe sufficiente una intera enciclopedia per trattare adeguatamente gli aerei da caccia di quel periodo (1935/1945) sfociati poi nei primi aviogetti di concezione, produzione e impiego germanico. Per avere un'idea e un implicito confronto tra i criteri britannici e quelli italiani, sarà sufficiente notare, oltre alla velocità (già messa a confronto), che il biplano della Fiat era dotato di due mitragliatrici, mentre il caccia britannico disponeva di otto armi, che potevano sparare diecimila colpi in un minuto. Il 1934/35, dunque... il biennio magico dell'aviazione, la nascita del monoplano, il momento i cui l'aeronautica ha fatto il salto di qualità, il primo di tanti che sono seguiti e che seguiranno.... ●

Neppure l'apparizione di monoplani di provenienza sovietica nei cieli di Spagna nel 1937/38 indusse numerosi Stati maggiori (tra cui principalmente quello italiano) a riesaminare la questione e a valutare l'opportunità di abbandonare il biplano

La prepotenza della Lega Calcio

Il calcio è ormai divenuto principalmente un business sul quale ruotano interessi e soldi. Dello spirito Decubertiano non v'è più alcuna traccia, se mai sia esistito veramente. Questo ha delle conseguenze di cui i vari responsabili non vogliono tenere conto. Sotto la lente d'ingrandimento ci sono sempre gli arbitri e i loro collaboratori, che certamente essendo uomini sono fallaci e oltretutto non vengono certamente aiutati sia dalle regole, volutamente confuse come quella del fuorigioco, sia dagli stessi giocatori. Ma il vero problema che in nessuno dibattito viene affrontato è quello riguardante la libera espressione di pensiero. Se un dirigente sportivo, o un giocatore a fine partita esprime un suo giudizio, ovviamente nei modi dovuti dall'educazione, viene deferito e condannato dalla Lega. In nessun modo un tesserato della Lega può esprimere un pacato ed educato pensiero senza subirne le conseguenze. Molti non sanno, ad esempio, che se un tesserato vuole denunciare alle autorità giudiziarie un altro tesserato, deve avere il beneplacito della Lega. Questo è un vero e proprio paradosso, siamo alla presenza di fatto di uno stato sportivo all'interno di uno Stato giuridico. Ma sembra che questo aspetto interessi poco anche alle società calcistiche professionistiche, visto che a questa situazione bizantina non vogliono porre limitazioni. ●



Il vero problema che in nessuno dibattito viene affrontato è quello riguardante la libera espressione di pensiero

La febbre del gioco

Il nostro paese era formato da un popolo di poeti, santi e navigatori. Oggi è formato da scommettitori. Ogni giorno, ormai ogni ora, si può tentare la sorte, dimenticando che come ogni gioco che si rispetti è il banco il vero vincitore. Ma questo aspetto sembra contare poco, visto che dal vizio sono contagiati larghi strati della popolazione, senza distinzione di reddito. L'incerto ha prevalso sul certo, la casualità sulla certezza. Una volta i nonni previdenti aprivano un libretto di risparmio per l'adorato nipotino, oggi invece gli regalano un gratta e vinci. Misteri della mente umana, o piuttosto una sorta di sfiducia nel futuro? Il carpe diem ha prevalso sul buon senso. Un conto è provare occasionalmente e in maniera consapevole, diverso è il fanatismo, l'attaccarsi a false prospettive, a incertezze, oltremodo investendo non un euro ogni tanto, ma diverse centinaia di euro costantemente, freneticamente, spasmodicamente, tormentosamente. ●

Italiani, un popolo di giocatori. Cresce il numero degli scommettitori

www.stenos.it – e-mail stenos@stenos.it

Direttore: Marco Baroni – Responsabile di redazione Fosca Colli

Roma, Festival di Letteratura Ebraica

Dal 9 al 13 ottobre, a Roma, alla Casa dell'Architettura (Piazza Manfredo Fanti, 47), si terrà la terza edizione del Festival Internazionale di Letteratura Ebraica curato da Ariela Piattelli, Raffaella Spizzichino e Shulim Vogelmann che nasce dal desiderio di raccontare, attraverso la voce degli scrittori e dei libri, come l'ebraismo affronta e risponde ai quesiti più attuali che coinvolgono la nostra società all'alba del XXI secolo. Tra gli ospiti di questa edizione il cui tema è il "confronto", Paolo Giordano, Riccardo Di Segni, Erika Jong, Yarona Pinhas. ●

*Dal 9 a 13 ottobre 2010
Festival di
Letteratura Ebraica*

Luce: salasso in vista

A breve verranno applicati i nuovi "prezzi biorari" differenziati a seconda delle diverse ore della giornata e dei giorni della settimana, come previsto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. In pratica dal lunedì al venerdì dalle 08.00 del mattino fino alle ore 19.00 del pomeriggio si pagherà di più la corrente elettrica a prescindere dall'effettivo consumo, e cioè accendere la macchinetta elettrica del caffè si pagherà di più se lo si fa dalle ore dalle otto del mattino fino alle diciannove del pomeriggio dal lunedì al venerdì. Questo per tutti senza distinzione se si è una famiglia o una fabbrica. La sinistra sempre più attenta al personalismo e poco ai reali problemi delle classi meno abbienti sembrerebbe non aver sollevato alcuna obiezione. Un reale aumento passato in sordina. ●

*Rincari d'autunno:
aumenterà la bolletta
della corrente*

Più sicuri gli acquisti online

Acquistare su Internet prodotti elettronici di largo consumo, come macchine fotografiche digitali e apparecchi di ascolto, è ora più sicuro grazie a una campagna di controlli e sanzioni sui siti web. L'84 per cento dei siti che vendono prodotti elettronici, ispezionati per controllare se contravvenivano alle norme per la tutela dei consumatori, risulta ora conforme alla legislazione comunitaria (erano il 44 per cento nel 2009). L'indagine è partita nel maggio 2009 ed è stata effettuata dalle autorità nazionali dei 26 Stati membri, della Norvegia e dell'Islanda. Sono state individuate scorrettezze riguardo alle informazioni sui diritti dei consumatori, all'indicazione del prezzo e alla mancanza di alcune informazioni relative al venditore. In particolare, sono state ispezionate sei categorie di prodotti di consumo tra cui apparecchi di ascolto individuale, macchine fotografiche e telefoni cellulari. Da allora, le autorità nazionali hanno continuato i controlli per garantire la correttezza dei siti e, ove necessario, hanno imposto sanzioni. Dei 369 siti web in origine controllati, 310 (84 per cento) soddisfano ora le norme europee a tutela dei consumatori, contro i soli 163 siti (44 per cento) del maggio 2009. Le sanzioni per un'infrazione confermata vanno dalla multa alla chiusura del sito. La Commissione ha anche annunciato i primi risultati di operazioni analoghe effettuate nel 2010 su siti destinati alla vendita on-line di biglietti per eventi culturali e sportivi. ●

*Controlli in tutta Europa.
Nel mirino anche i siti
per la vendita di
biglietti online*

Malasanità: ogni anno 4550 nuovi casi di sindromi coronariche, ma a Roma si cura “ad ore”

E' aperto solo 21 ore la settimana. Se si hanno problemi al cuore pregate di non averli di pomeriggio o sera inoltrata, altrimenti saranno guai. Si tratta dell'Unità di cardiologia al Grassi, ospedale sul Lido di Roma. Ogni anno si verificano 4550 nuovi casi di sindromi coronariche acute che necessiterebbero di studio coronarografico urgente ed eventuale PTCA (angioplastica). A dirlo è l'Asp-Lazio (11 pazienti sopra i 35 anni ogni 1000 abitanti) che con una delibera ne consiglia il potenziamento. La realtà, però, è ben lontana da quella proposta dall'attuale organizzazione della UOC di cardiologia. L'ospedale Grassi, che aveva assicurato un'ottima performance nel primo anno di attività come attestato dalla stessa Direzione Generale della Rm D (ben 854 procedure effettuate) si è ridimensionato. L'emodinamica ad Ostia va invece potenziata, certo non ridotta. ●

Cuore e batticuore, in un ospedale di Roma ci si può curare solo poche ore a settimana

Eolico, l'energia pulita che viene dal vento

Agli italiani piace sempre di più l'energia eolica, fonte sicura, pulita, economica, massiva e poco invasiva. I numeri parlano chiaro nel 2009 l'eolico nel nostro Paese ha chiuso un bilancio positivo con 4.850 MW di potenza installata, con un incremento del 30% rispetto al 2008, equivalenti al consumo domestico di 7 milioni di italiani, oltre a creare nuova occupazione e più di 20 mila persone che lavorano direttamente e indirettamente in questo settore. L'energia prodotta dal vento può arrivare a fornire energia al 38% della popolazione italiana: ciò significa che, se i trend di crescita del settore eolico nel nostro Paese si manterranno costanti, con l'andamento degli ultimi due-tre anni, entro il 2020, 23 milioni di persone potranno usufruire di 16.200 MW per i propri consumi elettrici. ●

Il vento può arrivare a fornire energia al 38% della popolazione italiana

L'inquinamento? Colpa dei mangimi per animali

Il nuovo report dell'UNEP (Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite), uscito il 2 giugno 2010 e intitolato "Calcolo degli impatti ambientali dei consumi e della produzione", evidenzia senza ombra di dubbio il consumo di alimenti animali - carne, pesce, latticini - come una delle cause primarie di impatto ambientale, inquinamento, effetto serra e spreco di risorse. Secondo un articolo del quotidiano inglese The Guardian, a commento del report, "uno spostamento globale verso un'alimentazione vegan (vegetariana) è vitale per salvare il mondo dalle fame e dagli impatti peggiori del cambiamento climatico". Nelle conclusioni del report si afferma infatti: "Si prevede che gli impatti dell'agricoltura aumentino in modo sostanziale a causa dell'aumento di popolazione e del conseguente aumento del consumo di alimenti animali. Una riduzione sostanziale di questo impatto sarà possibile solamente attraverso un drastico cambiamento dell'alimentazione globale, scegliendo di non usare prodotti animali". ●

I mangimi causa di inquinamento: la denuncia in un rapporto dell'Unep

EDITORIA: “L’Islam e l’Occidente”

A metà tra il saggio storico ed il trattato di religioni, ripercorre le vicende della nascita dell’Islam, mettendo in luce i rapporti conflittuali con le altre culture e, in particolare, con quella occidentale, in cui il Cristianesimo ha raggiunto autonomia e stabilità, relegato nella sfera privata del cittadino. L’autore analizza con lucida obiettività i rapporti fra potere politico e spirituale nel mondo islamico, fa chiarezza e mette ordine nella complessità di discendenze dinastiche, eresia, conflitti teologici e di successione, superstizioni e interpretazioni dozzinali con l’intento di sfatare l’opinione comune sul complesso mondo musulmano, troppo spesso vittima delle banalizzazioni di giornali e televisioni. Perché la comprensione e la conoscenza rappresentano le fondamenta del dialogo, mentre distanza e pregiudizio sono il preludio del conflitto.

*L’Islam e l’Occidente - di Marco Baroni (pp. gg. 197),
Edizioni Greco&Greco, Via Verona, 10 - 20135 Milano (MI) –
Tel. 02.58312811 - Fax 02.58310786 www.grecoegrecoeditori.it*

EDITORIA: “Il Principe con le Ali: Fulco Ruffo di Calabria”

È stato un lungo affascinante viaggio nel passato, sulle orme di un Principe d’altri tempi. Fulco Ruffo di Calabria, padre di Sua Maestà la Regina Paola, sovrana dei Belgi, è stato un personaggio affascinante: coraggioso, leale, scevro da esibizionismi e autoesaltazioni, combattente determinato, decorato di Medaglia d’Oro al Valor Militare, vittorioso in 53 combattimenti aerei con venti vittorie ufficiali omologate a numerose altre effettivamente ottenute, ma non elencate formalmente per mancanza di riscontri, come accadde a molti altri piloti. In duecentocinquantesette pagine, con una ricca dote di fotografie d’epoca e una fitta serie di documenti e testimonianze del periodo, rinvenute dopo ricerche pazienti e costanti in giornali risalenti agli anni della Grande Guerra 1915-1918, la vicenda del tenente e poi capitano pilota Fulco Ruffo di Calabria, rivive nella sua intensità morale e psicologica, nel ricordo e nella documentazione possibile degli eventi di cui fu protagonista e nella ricerca del suo profilo umano, scorto nelle rare ammissioni di intima confessione e rivelazione del pensiero, poco dopo l’esito di duelli aerei durante i quali metteva in gioco la vita pur di onorare l’impegno e il giuramento. La sua fraterna amicizia con Francesco Baracca, il rapporto di ammirazione reciproca con Gabriele d’Annunzio, il divenire della guerra con i suoi momenti tragici, contrassegnati dalla fermezza di non accusare momenti di delusione e di contrapporre tenacia e caparbia all’offensiva nemica, la ferocia, quasi, nel voler dominare lo spazio aereo, ricacciando, distruggendo il nemico per non essere annientato, formano la trama del <racconto>, la ricostruzione di un periodo troppo spesso sottovalutato e dimenticato e con esso le figure di quanti costruirono la vittoria, di cui non vi è sufficiente memoria e inadeguato ricordo. Non banale esaltazione e retorica, ma rispetto, e riguardo al valore e alla serietà morale e umana che ispiravano i combattenti e in particolare quanti di offrirono volontari per battersi a bordo di velivoli primordiali, armati soprattutto di fede e di forza morale, ardimento, sangue freddo e intrepidezza. E con un cuore grande così. Fulco Ruffo di Calabria, principe coraggioso, pilota eccezionale: Figura d’Antologia. Per quante ricerche siano state fatte, in musei e biblioteche, non si sono trovati scritti che adeguatamente ne tratteggiassero la vita e l’azione.

*Piero Baroni – “Il principe con le Ali - Fulco Ruffo di Calabria”
Macchione Editore, Varese - 257 pag. Euro 20,00 ●*

*Un libro che fotografa
una realtà quanto mai
attuale a partire dalle
sue lontane radici*

*Viene esaminata a
fondo la figura di Fulco
Ruffo di Calabria,
principe coraggioso,
pilota eccezionale*
